

Allarme morbillo appello dei medici «Vaccinatevi»

Guido Filippi / PAGINA 32

Nei primi tre mesi già quattro ricoveri in ospedale a Genova, mentre nel 2023 non ce n'erano stati. Il diffondersi del morbillo in Liguria preoccupa i medici che lanciano l'appello a vaccinarsi.

Morbillo, è allarme «Chi non è vaccinato si protegga subito»

Quattro ricoveri in ospedale, nel 2023 non ce n'erano stati
Preoccupa il probabile contagio di una maestra d'infanzia

GUIDO FILIPPI

«Chi non è vaccinato o non ha vaccinato i figli lo faccia al più presto: solo così si mette al sicuro per tutta la vita». L'appello per proteggersi dal morbillo che, nei primi tre mesi dell'anno, si sta diffondendo in maniera preoccupante, è il termometro della situazione attuale e guarda al contempo al futuro. A lanciarlo è Andrea Orsi, professore associato di Igiene dell'Università di Genova e medico dell'ospedale San Martino.

Nel laboratorio superattrezzato alle spalle del Monoblocco - il centro di riferimento nazionale, in collegamento quasi quotidiano con Roma - il braccio destro del direttore, il professor Giancarlo Icardi, prorettore dell'Ateneo con delega alla Sanità e referente unico per la Liguria dell'Istituto superiore della Sanità (Iss), il morbillo in questi giorni è una delle priorità.

Ormai non è più solo un allarme e in tutta Italia si parla già di epidemia con oltre 100 casi nei primi 80 giorni del 2024, contro i 50 registrati in tutto il 2023.

In Liguria va ancora peggio: nessun caso denunciato l'anno scorso, già quattro quelli individuati quest'anno, più un quinto in attesa di conferma.

Quattro le persone ricoverate (due a Malattie Infettive del San Martino nel reparto



Il professor Giancarlo Icardi nel laboratorio di Igiene del San Martino

guidato da Matteo Bassetti e altrettante all'ospedale Galliera).

Il quinto caso, seppure in fase di accertamento, è quello che preoccupa di più: ai test è risultata positiva una maestra di una scuola materna del centro di Genova ed è quindi molto alto il rischio che si possano ammalare decine di bambini, vista l'altissima contagiosità del morbillo.

Nei giorni scorsi, non a caso, sono scattate le attività per ricostruire la catena dei contatti.

«Ci sono tutti gli elementi per dire che in due o tre me-

si potremo arrivare a qualche centinaio di casi - sottolinea Orsi - Dobbiamo sempre tenere conto che dai nostri laboratori passano quasi esclusivamente i test dei ricoverati, che sono lo specchio della situazione. Purtroppo si sta verificando quello che era stato più volte annunciato l'anno scorso: l'aumento dei casi è la naturale conseguenza del calo delle vaccinazioni e dell'immunità registrata negli ultimi anni».

L'ultima diffusione del morbillo risale al 2017, ma due anni prima aveva colpito in modo ancora più duro tan-

to che il governo aveva fatto scattare l'obbligatorietà del vaccino per i minorenni. Solo sulla carta, però, perché non sono mai scattati controlli e provvedimenti da parte delle Asl: i solito obblighi all'italiana.

«In Liguria negli ultimi sette anni sono almeno 10 mila i bambini che non sono stati vaccinati, più almeno 50 mila persone tra 15 e 40 anni e tanti altri. In totale saranno oltre 100 mila i liguri non vaccinati.

Un numero altissimo, se si considera che il morbillo si diffonde rapidamente: un caso ne contagia fino a 18. Ricordo che il morbillo è più aggressivo negli adulti».

Chi si è vaccinato, magari trent'anni fa, è sempre protetto?

«Sì, chi si è vaccinato non rischia nulla, così come chi ha contratto la malattia. Soltanto chi ha fatto la chemioterapia o una terapia post-trapianto può aver perso la protezione».

E chi vuole vaccinarsi è ancora in tempo?

«Sicuramente, Genova è all'interno del piano nazionale che prevede la sorveglianza e l'offerta gratuita del vaccino contro il morbillo. Basta rivolgersi alla Asl di appartenenza, non al medico di famiglia o al pediatra: è gratuito e non ci sono tempi di attesa. Non bisogna avere alcuna paura del vaccino: non ci sono controindicazioni e tanto meno rischi».

E se una persona non si ricorda se negli anni si è vaccinata, cosa può fare per proteggersi?

«C'è la possibilità di fare un esame del sangue per cercare gli anticorpi, ma nel dubbio consiglio sempre di vaccinarsi: se era già stato fatto pazienza, una seconda dose non crea problemi».

Nei prossimi giorni, al secondo piano della palazzina-direzione dell'ospedale San Martino, il professor Icardi coordinerà una riunione per tirare le prime somme sull'emergenza morbillo.—